

## 6. Lancet ritira il sostegno alla Guida sulla collaborazione tra medici e industria del farmaco

Ricordate la Guida alla collaborazione tra professionisti della salute e industria farmaceutica? (1) Ne abbiamo parlato anche noi in news e newsletter varie dopo che era stata lanciata in sordina da una breve notizia del BMJ.(2) La Guida aveva suscitato molte proteste, con numerose lettere al BMJ, compresa la nostra.(3) Nonostante le critiche, compreso un articolo probabilmente commissionato dallo stesso BMJ a Barbara Mintzes,(4) la Guida manteneva tutta la sua autorevolezza anche grazie al sostegno di prestigiose organizzazioni, istituzioni e riviste, con relativo logo in bella vista sulla copertina. Tra le riviste, appariva, e appare tuttora, il Lancet. Il cui direttore, Richard Horton, sul numero del 2 febbraio 2013, firma finalmente un breve editoriale di ritrattazione (e vedremo se a questo seguirà la cancellazione del logo dalla copertina della Guida).(5) Vale la pena riprendere le parole di Horton per capire come sia arrivato a prendere la decisione.

"Sono grato a Tom Yates, dell'University College London, [Yates è un medico attivo in Conflict free ([www.conflictfreeconferences.com/](http://www.conflictfreeconferences.com/)), un'iniziativa partita da medici e studenti che vogliono aggiornarsi senza finanziamenti da parte dell'industria](6) per avermi allertato su una campagna che merita il nostro sostegno. Il bersaglio è un documento la cui scrittura è stata diretta dall'ABPI (l'associazione britannica delle industrie farmaceutiche), intitolato Guida alla collaborazione tra operatori sanitari e industria farmaceutica. Il documento è controfirmato da alcune grandi e buone istituzioni: i Royal Colleges dei Medici, degli Psichiatri e dei General Practitioners, la British Pharmacological Society, il Ministero della Salute, i governi di Scozia e Galles, e anche la British Medical Association. È il Lancet. Permettetemi di citare le parole di Tom Yates, con alcuni chiarimenti: la Guida è problematica perché contiene delle affermazioni dimostratamente false." E qui Horton aggiunge gli esempi di Yates, molti dei quali corrispondono a quelli elencati dal nostro Guido Giustetto nel suo articolo sull'argomento pubblicato su Dialogo sui Farmaci.(7) "Pensi che ci sia una qualche possibilità che il Lancet possa prendere pubblicamente le distanze dalla Guida?" chiede Yates, secondo quanto riportato da Horton.

Secondo questa ricostruzione, sarebbe stato un ricercatore, Tom Yates, a far notare a Richard Horton le incongruenze della Guida. Altamente improbabile. Horton è persona informata dei fatti e conosce bene la letteratura sull'argomento. E se anche fosse vero che non se n'era accorto, c'era sicuramente in redazione qualcuno in grado di farglielo notare. Si tratta di una bugia pietosa, mirante a dimostrare che la sottoscrizione della Guida da parte del Lancet, probabilmente da Horton in persona, era stata concessa in buona fede. Non regge. E difatti Horton deve ricorrere ad altri argomenti.

"Le affermazioni della Guida non corrispondono certamente alle più recenti evidenze sul comportamento dell'industria farmaceutica oggi [corsivo dell'autore di questo commento]. In effetti, queste evidenze minano i principi che abbiamo allora sottoscritto, principi che cercavano di creare una nuova e costruttiva alleanza tra la medicina e l'industria farmaceutica. È giunto il momento di ritirare il nostro nome dalla Guida com'è attualmente." Altra evidente bugia. La Guida com'è attualmente è esattamente uguale alla Guida sottoscritta allora, e le evidenze sul cattivo comportamento dell'industria farmaceutica erano disponibili in abbondanza anche allora. Horton continua ad arrampicarsi sugli specchi.

"Lasciatemi risalire all'inizio di questo tentativo di ricalibrare le relazioni con l'industria. La vicenda è istruttiva, per noi e, forse, per altri. Per molti anni il Lancet ha pubblicato esempi di trasgressione dell'etica da parte dell'industria: manipolazioni dell'evidenza a favore di un marketing disonesto, corruzione delle revisioni da parte delle agenzie regolatorie, lavaggio dell'informazione fuorviante attraverso supplementi alle riviste. Poi venne l'occasione per cercare di porre un rimedio a questi problemi. Nel 2009, il Royal College of Physicians pubblicava un rapporto dal titolo Innovazione per la salute: pazienti, medici, industria farmaceutica e sistema sanitario nazionale (NHS). Io ero alla guida del gruppo di lavoro che ha prodotto il rapporto; l'ho in effetti scritto. Vi erano rappresentanti del mondo accademico, del NHS, dei Royal Colleges, del Ministero della Salute, delle organizzazioni di pazienti e dell'industria. Il punto di partenza era la rottura della fiducia tra medicina e industria.

Raccogliemmo evidenze da molte fonti e dividemmo il rapporto in quattro aree: cure per i pazienti (accesso ai farmaci e informazione), formazione degli operatori (medica e specialistica), ricerca (migliorare le relazioni), e cultura (un nuovo contratto tra medicina, società e industria). Facemmo 42 raccomandazioni. Il rapporto portò ad un irrigidimento delle regole per i regali ai medici. Il Royal College of Physicians creò un forum per sviluppare ulteriormente le nostre proposte. Si tenne una conferenza nazionale per riunire NHS, accademia, industria e pazienti, e ricostruire su nuove basi le relazioni tra gruppi che si guardavano a vicenda con sospetto. La Guida è stata in parte il risultato di questo lavoro. Pensavamo di aver cominciato a rinnegare il passato e i suoi cattivi comportamenti. Sono contento che ci si abbia provato, ma evidentemente non abbiamo avuto il successo sperato.”

Anche la storia raccontata nel precedente paragrafo è difficilmente credibile. Possibile che Horton, che dirigeva il gruppo di lavoro, non sapesse che a scrivere la Guida erano stati Richard Thompson, presidente del Royal College of Physicians, e Deepak Khanna, presidente dell'ABPI? Possibile che non immaginasse che quest'ultimo sarebbe stato portatore degli interessi dell'industria? E che tra ABPI e Royal College of Physicians vi potessero essere delle collusioni di lunga data, come ci sono tra industria e associazioni mediche in tutto il mondo, Italia compresa? E ammesso che fosse così ingenuo da non sapere tutto questo, come responsabile del gruppo di lavoro non aveva tra i suoi compiti controllare che la Guida fosse evidence-based, essendo, com'egli stesso ammette, a conoscenza dei misfatti dell'industria?

“Come mostra la campagna per la trasparenza di tutti i dati della ricerca [lanciata dal BMJ e sottoscritta anche da NoGraziePagoIo, ndr], l'industria deve fare ancora molta strada prima di poter soddisfare degli standard di trasparenza accettabili sui risultati dei trial clinici. È tempo che l'industria giudichi se sta rispettando le aspettative dei pazienti e degli operatori sanitari. Non li sta rispettando, attualmente. Nel nostro gruppo di lavoro abbiamo constatato che l'industria farmaceutica è come ogni grande organizzazione. Alcune persone sono prive di scrupoli. Altre sono migliori e lavorano duramente per scoprire nuovi farmaci e assicurare che siano testati secondo le regole. L'ABPI non sembra trattare molto bene queste ultime. Noi lo dovremmo fare.” Non facile barcamenarsi per il direttore di una rivista che fa grandi profitti con l'industria del farmaco, ma speriamo che l'aver ritirato il sostegno alla Guida serva da esempio anche agli altri soci.

### Traduzione e commento di Adriano Cattaneo

1. [www.abpi.org.uk/our-work/library/guidelines/Documents/Guidance%20on%20collaboration.pdf](http://www.abpi.org.uk/our-work/library/guidelines/Documents/Guidance%20on%20collaboration.pdf)
2. BMJ 2012;344:e2489
3. [www.bmj.com/content/344/bmj.e2489?tab=responses](http://www.bmj.com/content/344/bmj.e2489?tab=responses)
4. [www.bmj.com/content/344/bmj.e3952](http://www.bmj.com/content/344/bmj.e3952)
5. Horton R. Offline: falling out with pharma. Lancet 2013;381:358
6. BMJ 2013;346:f770
7. Giustetto G. Guida alla collaborazione tra professionisti della salute e industria farmaceutica: l'ipocrisia ben nota e il vizio della memoria. Dialogo sui Farmaci 2012;3:136-8